

Cianciana Premio Alessio Di Giovanni Premiata Licia Cardillo per la sicilianità

DI MARGHERITA INGOGLIA



Il 30 Ottobre, alle ore 17:00 presso l'Oratorio "Gerlando Re", si è tenuto a Cianciana, il terzo appuntamento culturale per la proclamazione e la consegna dei premi letterari in memoria del poeta e drammaturgo, "Alessio Di Giovanni".

Presenti all'evento, il sindaco, On. Salvatore Sanzeri, il presidente dell'Istituzione Culturale Domenico Ferraro, la Presidente della Giuria, Rosalba Anzalone, studiosa del poeta Di Giovanni, e il prof. Vito Titone relatore della tesi di laurea dal titolo, "Etica e natura nella produzione lirica di Alessio Di Giovanni" di Paola Bilello, premiata durante la cerimonia. L'Istituzione Culturale di studi di poesia e di cultura popolare "Alessio Di Giovanni", da tre anni ha istituito un importante progetto finalizzato alla conservazione, alla diffusione degli scritti dello scrittore, poeta e drammaturgo ciancianese, Alessio Di Giovanni, considerato dalla critica accademica e storica italiana il maggiore scrittore verista, dopo Verga e definito dal prof. Russo "il più grande cantore degli umili d'Italia dopo il Manzoni". Quest'anno la giuria ha riconosciuto meritevoli dell'onorificenza, oltre la tesi di Paola Bilello, anche lo scrittore Filippo Chiappisi, per gli studi di storia locale e Licia Cardillo per la "sicilianità" di "Eufrosina". Nella motivazione del premio al romanzo di Licia Cardillo redatta dal poeta Marco Scalabrino si legge tra l'altro: "Assodata l'ammirevole scrittura di Licia Cardillo, la qualità più bella è che essa ci fa invaghiare di quell'epoca, ci fa sentire partecipi di quel contesto, a distanza di quattro secoli ci restituisce una storia vibrante, attuale, nostra". Nel ricevere la scultura dell'artista Reina, raffigurante il volto del poeta Di Giovanni: Licia Cardillo ha detto «Questo premio viene a rafforzare il mio profondo legame con l'Isola. La "sicilianità" non è insularità, ma apertura, relazione, tensione all'universalità. Essa c'induce a guardare al passato, non per chiuderci in uno sterile fatalismo o per esaltare, esasperandoli, i nostri valori etnici e culturali, ma per acquisire piena consapevolezza di ciò che siamo stati, di ciò che siamo e di ciò che potremmo essere, solo se recuperassimo un sano ed equilibrato amor proprio».

OLEIFICI
Buscemi
Michele & Michele

Contrada Casabianca - Tel. 0925 941446
Tel. ab. 0925 941496 - Cell. 339 8534677
SAMBUCA DI SICILIA

PUNTO
SNAI

Scommesse sportive e ippiche - Ricariche Telefoniche
Tv. calcio - Totogol - Bigmatch - Pagamenti Bollette

di LO CICERO FRANCESCO

Corso Umberto I, 140 - Tel. 0925 941552
SAMBUCA DI SICILIA - AG

**COSTRUZIONI
DEMOLIZIONI
MOVIMENTO TERRA
OPERE STRADALI**

GIUSEPPE PERNICIARO

CELL. 339 7716233
Sede: C.da Cuvio - Ab. Via Matteotti, 22
SAMBUCA DI SICILIA - AG

"DUCA di ADRAGNA"
BAR - RISTORANTE - PIZZERIA

**PIATTI TIPICI
CUCINA CASERECCIA
MENÙ A BASE DI CARNE E PESCE**

Contrada Adragna - Tel. 0925 946120
Cell. 338 2971749 - 392 5378847
SAMBUCA DI SICILIA - AG

Il nuovo linguaggio dell'Arte Le pitture digitali di Matteo Amodei

DI LICIA CARDILLO DI PRIMA

Aurelio Pes, che l'8 ottobre, ha inaugurato la mostra alla Galleria Artem di Palermo, le ha definite "strutture mobili", cogliendo in pieno la caratteristica delle pitture digitali di Matteo Amodei, nelle quali non c'è spazio per la fissità. Parlano un linguaggio nuovo queste opere, realizzate con una tecnica che utilizza il mouse al posto del pennello.

Sessantaquattro i quadri in esposizione, nei quali si alternano paesaggi surreali o esotici, fotogrammi della memoria, frammenti di labirinti virtuali, composizioni geometriche nelle quali ogni dettaglio è armoniosamente legato all'insieme e pentagrammi che scivolano o galleggiano in oceani traslucidi, senza confini, a dire forse l'immensità dello spazio e la vanità di misurarsi con esso. L'elemento liquido si rivela più forte del solido. Le immagini fluide, come tessute di sogno, sbocciano e traggono linfa dal mare o dal cielo e vibrano di echi, risonanze, movenze. Riportano a un universo in divenire che tende all'armonia.

Allo spettatore viene in mente Kandiskij e la sua tensione ad annullare i limiti tra suono, movimento e colore.

Le pitture digitali di Matteo Amodei si guardano ma, attingendo alla memoria, si potrebbero anche ascoltare o danzare. Il colore procede per gradi, senza strappi, come in una sinfonia e non lascia spazio alle ombre, ma ai riflessi che duplicano la realtà, conferendole un che di fiabesco.

Il segno sempre preciso e simbolico, quando diventa aguzzo, ripetitivo, fa pensare a uno scontro tra eserciti rivali. Solo che il conflitto si riduce a una teoria di lotte di colori, a una serie di lance che bucano inutilmente il cielo, a dire l'assurdità della guerra.



Nota critica di Salvatore Maurici

Amodei: un artista che guarda al futuro

Ci sono momenti nei quali ciascuno di noi, chiuso nel suo mondo, vorrebbe sottrarsi al fluire degli eventi e ritrarsi in disparte a difesa di un passato che seppur glorioso, sa di grigio, circondandosi delle cose care, dell'arte che rassicura e che spesso tiene ancorati al passato. Tutto ciò che è trasgressione, proiezione del futuro fa paura.

L'Arte libera da queste paure, fa prevedere il futuro, rende familiare la tecnologia, aiuta a sognare facendoci scoprire nuovi mondi e nuovi modi di vivere, di fare arte. Matteo Amodei è un artista che sa guardare al futuro e con la sua arte ci invita ad aspettarlo senza timori, con fiducia perché è il suo messaggio, la vita che verrà, può regalarci ancora Arte capace di emozionarci, immagini create dal computer che partono dalla tradizione rinascimentale e vanno lontano, verso nuovi mondi, incontro a nuovi artisti e nuovi modi di creare arte. Sabato 8 ottobre 2011, alle ore 18,30 Matteo Amodei espone alla Artem galleria d'arte.

Con questa Personale l'Artista festeggia quarant'anni di attività artistica. Anni trascorsi all'insegna della sperimentazione, dell'attenzione verso le mode artistiche interpretate senza mai subirle. Così nella lunga carriera artistica la sua tavolozza ha creato opere dal gusto metafisico, astratto, naturalistico; oggi ci sorprende ancora una volta con una mostra le cui opere Matteo ha realizzato al computer. I puristi storcono il naso? il critico d'arte si mostra sconcertato?

Prima di esprimere giudizi affrettati consiglieri a tutti di visitare la mostra. Matteo Amodei si è messo in gioco ed ha voluto scommettere su questo nuovo modo di produrre Arte.

Io sono convinto che ha vinto la sua scommessa!